

L'INTERVENTO

di **TOTI LICATA***



L'EDUCAZIONE CHE NON C'È

L'EPISODIO che si è verificato l'altra sera a Vernate ricorda un po' quanto avveniva in passato, precisamente in tempo di guerra. Era allora e nell'immediato periodo post bellico che, sotto le rovine di strutture distrutte o ancora nelle ampie campagne, i ragazzini ritrovavano ordigni bellici inesplosi che poi custodivano gelosamente, quasi fossero tesori. Del tutto ignari del pericolo che stavano correndo. Oggi non è così, la comunicazione e i media danno informazioni costanti che, però, spesso non vengono recepite.

ANCHE nel caso di Vernate, l'arma ritrovata in un campo è stata sicuramente percepita come un trofeo da esibire agli amici anche se, oggi, il concetto di trasgressione che dovrebbe essere l'origine della mancata segnalazione ai genitori del ritrovamento, è molto diverso. Così come sono diverse le fantasie dei ragazzi che oggi conoscono bene, anche attraverso l'uso sfrenato della tecnologia, quali sono le conseguenze dell'utilizzo e della manipolazione di armi da fuoco.

QUELLO che emerge è invece una carenza educativa: non penso che in nessuna lezione di educazione civica sia mai stato spiegato che il ritrovamento di un'arma deve essere denunciato. E questo provocherà non pochi problemi legali anche ai genitori del minore.

***docente di Sociologia della devianza e criminalità giovanile all'Università Milano Bicocca**

